

REGGIO INIZIATIVE CULTURALI S.R.L.

Via Colsanto n. 13 - 42124 Reggio Emilia - Tel. 0522 524714 / 420804 - Fax. 0522 453896
sito web: www.reggioiniziativeculturali.com / e-mail: iniziativeculturali@libero.it - C.F. e P.IVA: 02459410359

I DISINVOLTI

ENSEMBLE DI MUSICA ANTICA



MASSIMO LOMBARDI – *direttore e tenore*

MASSIMO ALTIERI – *tenore*

GUGLIELMO BUONSANTI – *basso*

MARCO SACCARDIN – *tiorba e liuto*

NOELIA REVERTE RECHE – *viola da gamba e lirone*

NICOLA LAMON – *organo e cembalo*

Nato nel 2018, «i Disinvolti» è un gruppo italiano vocale e strumentale di nuova formazione il cui obiettivo principale è la riscoperta di musica inedita del Seicento italiano, con una particolare attenzione al repertorio per tre voci maschili e basso continuo di area veneziana. Tutti i componenti del gruppo vantano importanti esperienze musicali - sia in ensemble che come solisti - avendo collaborato con alcuni dei principali gruppi italiani ed europei di musica antica: Concerto Italiano, La Compagnia del Madrigale, Vox Luminis, Accademia Bizantina, De Labyrintho, Coro e Orchestra Ghislieri, La Risonanza, Odhecaton, Cantica Symphonia, Cantar Lontano, La Fonte Musica, La Cetra, La Venexiana, Ensemble Micrologus. Ad aprile 2021 è uscito, per l'etichetta Arcana (Outhere), il disco d'esordio de «i Disinvolti»: un inedito «Vespro della Beata Vergine» di Giovanni Antonio Rigatti, inciso in collaborazione con «UtFaSol Ensemble».

VOCI



STRUMENTI



PROGETTI

I. GIOVANNI ANTONIO RIGATTI - VESPRO DELLA BEATA VERGINE

10 esecutori: 3 voci + continuo + UtFaSol Ensemble (cornetto, 3 tromboni)

I Salmi e il Magnificat della raccolta di Rigatti edita nel 1643 offrono l'ossatura di questo Vespro, completato da brani vocali e strumentali di autori coevi e dagli inserti di canto gregoriano propri della Festività.

II. L'EREDITÀ DI MONTEVERDI

6 esecutori: 3 voci + continuo

Claudio Monteverdi e la sua influenza sui vice-maestri di San Marco (Giovanni Rovetta e Alessandro Grandi), su suo fratello Giulio Cesare Monteverdi e su altri compositori di area veneziana (Giovanni Battista Riccio e Giovanni Antonio Rigatti).

III. CRUDO AMOR ET DOLCE MORTE

7 esecutori: 3 voci + continuo

Struggimenti amorosi e fatali abbandoni in un ricco florilegio di madrigali concertati e canzonette, scelti dalla produzione di Monteverdi, Rigatti, Grandi, Strozzi & altri.

IV. VULNERASTI COR MEUM

6 esecutori: 3 voci + continuo

Programma antologico intorno al Cantico dei Cantici.

Oltre a mottetti di Monteverdi, Grandi e Rovetta, si propongono autentici capolavori di compositori meno noti, composti sul più sensuale dei testi biblici.

I. GIOVANNI ANTONIO RIGATTI - **VESPRO DELLA BEATA VERGINE**

10 esecutori: 3 voci + continuo + UtFaSol Ensemble (cornetto, 3 tromboni)

L'ossatura di questo Vespro della Beata Vergine è costituita da una selezione di Salmi e dal Magnificat tratti dalla ristampa - la prima edizione del 1641 (o 1642) è andata perduta - della raccolta «Messa E Salmi Ariosi a Tre Voci Concertati, & parte Con li Ripieni à beneplacito» di Giovanni Antonio RIGATTI, stampata nel 1643 a Venezia per i tipi di Bartolomeo Magni.

L'organico di base di questi brani prevede tre voci virili - due tenori e basso - alle quali si aggiunge in alcuni casi un coro di ripieno «ad libitum» a quattro voci, sostituito in questa concertazione da un quartetto di fiati formato da cornetto e tre tromboni, secondo la diffusa consuetudine nel XVII secolo di supplire alla mancanza di una o più voci con altrettanti strumenti a fiato o ad arco.

Considerato dai musicologi uno dei compositori più significativi della musica sacra italiana della prima metà del Seicento, Rigatti cominciò la sua attività musicale come «puer cantor» presso il coro della Cappella Marciana per poi servire come maestro di cappella nel Duomo di Udine dal 1635 al 1637. Tornato a Venezia, dal 1639 fu «maestro d'organo e musica alle figliole» presso l'Ospedale dei Mendicanti e successivamente presso quello degli Incurabili.

Oltre alla carriera musicale coltivò anche quella ecclesiastica: presi i voti in giovane età presso il Seminario Patriarcale di Venezia, diventò sottocanonico di San Marco nel 1647 grazie all'influenza del cardinale Gian Francesco Morosini, presso il quale Rigatti servì come cappellano a partire dal 1642.

Brani vocali e strumentali di altri autori (Carlo MILANUZZI, Giovanni Battista RICCIO, Francesco USPER, Adriano BANCHIERI, Serafino PATTA, Gioanpietro DEL BUONO e Andrea GABRIELI) completano la liturgia del Vespro, oltre ai canti gregoriani propri della festività.

Registrato in PRIMA INCISIONE MONDIALE in collaborazione con UtFaSol Ensemble, il disco è uscito ad Aprile 2021 per Arcana (Outhere).



II. L'EREDITÀ DI MONTEVERDI

6 esecutori: 3 voci + continuo

Il «Divin Claudio» e i suoi Epigoni

Claudio MONTEVERDI è stato figura centrale nel passaggio dallo stile osservato, figlio del Rinascimento, allo stile nuovo e ardito della «Seconda Prattica». Ma non fu certo il solo a utilizzare i nuovi strumenti espressivi a disposizione: una intera generazione di giovani musicisti viene in contatto con la sua musica e si forma sotto la sua guida presso la Cappella Marciana. Monteverdi vi giunge nel 1613 a 46 anni, musicista ormai maturo ed esperto: il Vespro è già edito da tre anni, il Sesto Libro di Madrigali arriverà l'anno successivo. Il suo predecessore Giulio Cesare MARTINENGO aveva lasciato la cappella musicale in pessime condizioni, ma Monteverdi in due anni ne risolveva le sorti: riorganizza la struttura, compra nuove partiture e assume nuovi musicisti, riportandola così al livello degno di uno dei più importanti centri musicali d'Europa.

Dal 1613 al 1643, anno della morte, intorno a Monteverdi gravitano alcuni dei migliori musicisti del periodo, su tutti Alessandro GRANDI (vice-maestro dal 1620 al 1627), Giovanni ROVETTA (vice-maestro dal 1627 e a sua volta Maestro di Cappella alla morte di Monteverdi) e Giovanni Antonio RIGATTI (dal 1621 a San Marco nel coro delle voci bianche, sarà poi dal 1639 impiegato in vari Ospedali veneziani). Anche il fratello minore di Claudio, Giulio Cesare MONTEVERDI, fu valente compositore e organista.

Si propone quindi una selezione antologica di mottetti da una a tre voci, accuratamente scelti per sottolineare tratti comuni e peculiarità dei sopracitati compositori.



II. CRUDO AMOR ET DOLCE MORTE

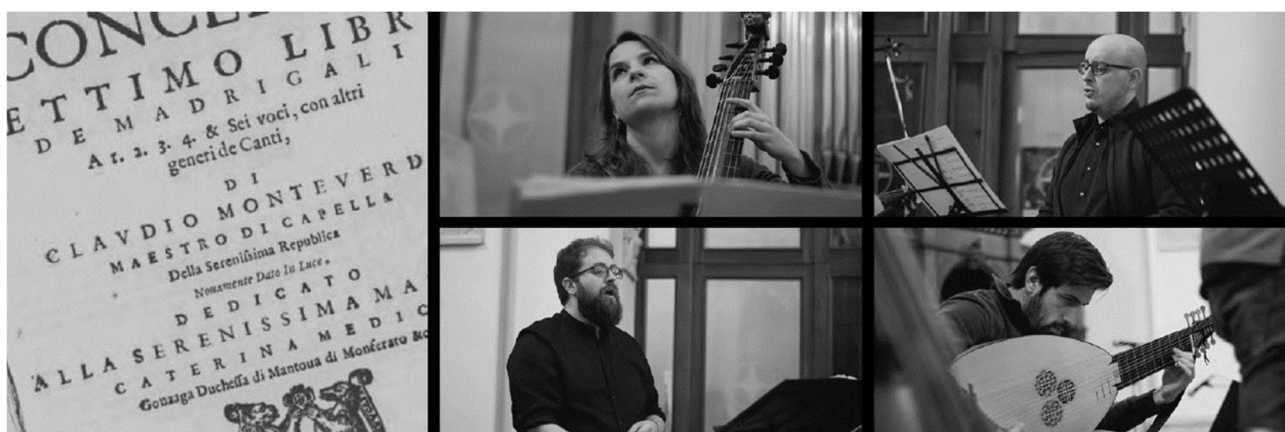
7 esecutori: 3 voci + continuo

Il Madrigale Concertato sulle orme di Monteverdi

Nel 1619 Claudio Monteverdi dà alle stampe il Settimo Libro dei Madrigali, il cui titolo - «Concerto» - è esemplificativo della tendenza compositiva che si sviluppa a cavallo tra XVI e XVII secolo, ovvero la nascita del Basso Continuo. Nuovi espedienti espressivi, oltre all'impiego di strumenti concertati, vengono esplorati in ogni possibile forma da Monteverdi e da altri validi compositori un po' in tutta la penisola, trovando però una tenace resistenza a Roma, ancora troppo legata alla lezione polifonica palestriniana per assorbire appieno la nuova onda stilistica.

Percorrendo il solco segnato da Monteverdi questo programma antologico propone madrigali a una, due e tre voci di autori di varia provenienza ma tutti attivi tra gli anni '20 e gli anni '40 del Seicento. In particolare si vuole sottolineare il rapporto ossimorico di Amore e Morte: l'uno crudo, doloroso, dolente - l'altra dolce, liberatoria, liberante.

Musiche di Claudio MONTEVERDI, Alessandro GRANDI, Giovanni ROVETTA, Giovanni Antonio RIGATTI, Giovanni Maria COSTA, Pietro Andrea ZIANI, Barbara STROZZI, Biagio MARINI, Giovanni CERESINI.



IV. VULNERASTI COR MEUM

6 esecutori: 3 voci + continuo

Il Cantico dei Cantici: Sensuale Spiritualità

Attribuito a Re Salomone ma con tutta probabilità composto da un poeta anonimo intorno al IV secolo a.C., il «Cantico dei Cantici» rappresenta un'incredibile peculiarità all'interno del corpus biblico: non tratta infatti di Legge, di Conoscenza o del rapporto la Divinità, ma è un dialogo sensuale e passionale tra due amanti.

Molte parole si sono spese intorno all'interpretazione di questo testo pervaso da metafore e similitudini innegabilmente erotiche: per gli Ebrei è l'allegoria del rapporto tra Dio e Israele, per i Cristiani rappresenta l'amore di Gesù per la Chiesa, sua sposa. Ma nella musica sacra questo particolarissimo testo si veste di un ulteriore significato: la sposa diventa la Santa Madre, cui calzano perfettamente tutti gli attributi che prima erano destinati all'amata (*pulchra, speciosa, columba, amica, sponsa*).

Si tratta di un costume antichissimo: nella Liturgia delle Ore (ispirata alla Regola di San Benedetto del 540) le antifone nei Vespri dedicati alla Beata Vergine sono infatti desunte dal testo del Cantico dei Cantici.

Musiche di: Claudio MONTEVERDI, Alessandro GRANDI, Giovanni ROVETTA, Giovanni Antonio RIGATTI, Ignazio DONATI, Giovanni VALENTINI, Giovanni Battista RICCIO, Adriano BANCHIERI, Orazio TARDITI.

Questo programma è stato inciso nel Giugno 2021: costituisce il secondo progetto discografico de «I Disinvolti» e sarà disponibile nel corso del 2022.

